

VERBALE RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 17 MAGGIO 2005

Presso la sede del Consorzio in Villa Burba a Rho si è riunito il Consiglio di Amministrazione.

Presenti: Maurizio Lozza Presidente, Fabio Barlassina Consigliere, Anna Maria Bergomi Consigliere, Ettore Cibelli Consigliere, Gianfranco Picerno Consigliere.

Il Sig. Lozza, presidente, constatato che i consiglieri presenti raggiungono il numero legale, nomina segretario della seduta il sig. Gianni Stefanini e dichiara la riunione validamente costituita.

O.D.G.

1. Analisi progetto volontariato;
2. Bilancio consuntivo 2004;

Bilancio consuntivo 2004.

Lozza inizia illustrando il secondo punto all'ordine del giorno e si sofferma a spiegare le motivazioni che hanno portato ad uno sbilancio più consistente rispetto al previsto (40.000 contro 20/25.000 €).

Una di questa è l'insieme degli aggiustamenti divenuti necessari a seguito dell'analisi fatta dai nuovi Revisori i quali hanno chiesto in occasione di più incontri una più attenta definizione delle partite pregresse rimaste aperte evidenziando così l'intenzione di fare in modo che il Consorzio abbia una gestione sollevata da pendenze pregresse.

A titolo esemplificativo Stefanini illustra al Consiglio il meccanismo di definizione del costo dei buoni pasto.

Il Consorzio paga alla società CIR un importo pari a 5,47 euro, incassando in seguito 1,16 euro da ogni dipendente (con addebito sullo stipendio) e/o collaboratore (pagamento in contanti).

In qualche caso il pasto può essere offerto in occasione di partecipazioni a corsi di formazione. Questi ultimi devono per forza essere oggetto di rifatturazione e rimangono registrati nel patrimoniale.

Essendo incerta la definizione di questi ricavi si è deciso di scriverli a costo bonificando la situazione pregressa.

Stefanini procede, a questo punto, illustrando un'altra questione che è stata motivo di confronto con i Revisori, ossia la contestazione aperta con Telecom; con questo fornitore esiste una continua contestazione rispetto agli addebiti che porta all'emmissione da parte della Telecom di numerose note di credito.

Nel 2004 dovevamo ricevere da Telecom 15.000 euro iscritti a patrimoniale come crediti, in realtà non sono stati segnalati a bilancio come chiusura del credito sul patrimoniale, ma segnalati come profitti o perdite., quindi la partita è rimasta aperta e proprio su questo punto i Revisori hanno fatto notare che questo non lo si poteva fare ma dovevano essere scritti a Patrimoniale.e devono essere scritti come sopravvenienza passiva a costo anche se la contestazione non è ancora terminata.

Il problema è che Telecom fattura di più rispetto al consumo reale effettuato.

La terza questione sono le fatture da emettere e riguardano il progetto Siscotel per un importo pari a 16.000 che corrispondono ai costi di progettazione per i comuni di Settimo, Rho, Pregnana, Cerro Maggiore, e Arese che hanno poi deciso di non partecipare più a questo progetto; in merito a questa questione i Revisori hanno dato il loro consenso a lasciare questa situazione ancora in sospeso.

Altri 20.000 riguardano il 2002 e il 2003 dove le mancate fatture interessano diversi ambiti come la spedizione dei solleciti Postel del comune di Sesto S. Giovanni (per un importo pari a 2.000), i viaggi nelle biblioteche del nord-Est (5.500 euro) e le Assistenze che arrivano a 8.000 euro.

Per quanto riguarda la situazione dei fornitori, i Revisori dei conti avevano sottolineato l'esigenza di chiudere i debiti che durante gli anni non sono stati chiusi, e quindi hanno evidenziato l'esigenza di fare della manutenzione sui mastri. A questo proposito Stefanini puntualizza la difficoltà che si incontra a volte nell'aggiornamento, in quanto il commercialista non è presente in sede e quindi può capire che le informazioni si perdano.

Altra questione che si sta analizzando con i Revisori dei Conti, riguarda i crediti dei Comuni, che dovrebbero raggiungere un importo pari a circa 30.000 (risultato, per esempio, di alcune quote non liquidate totalmente e saldate in anni successivi; es. Parabiago ha pagato nel 2003 la quota di adesione riferita al 2000) i quali devono essere anche questi portati a costo.

Questi sono alcuni dei risultati che si hanno seguendo la contabilità in sedi differenti, ed è per queste ragioni che il Consorzio si sta muovendo per far sì che la contabilità sia seguita qui in Consorzio.

Durante il controllo degli anni precenti è emersa la questione degli ammortamenti, grazie ai quali avremmo

potuto recuperare circa 50.000 euro, da qui l'occasione per revisionare i conti rimasti aperti; nonostante ciò i Revisori hanno espresso il loro parere contrario dando il consenso per questa manovra solo sull'acquisto libri di quest'anno.

Stefanini e Lozza illustrano ai membri del Cda le diverse ipotesi prese in considerazione con i revisori dei conti riguardo le modalità di spesa del contributo straordinario di euro 100.000 della Provincia. Con i revisori si è presa in considerazione la possibilità di dedicare una parte di questa cifra al risanamento del deficit e la restante per futuri investimenti. Stefanini riepiloga le ragioni che hanno portato in questi anni ad uno sbilancio; in particolare il discorso si concentra sulla questione del comodato, dell'integrazione quota e del calcolo non corretto dell'IVA sulle attività delegate (questo è uno dei motivi per cui il bilancio di previsione risulta maggiore rispetto alla bozza del bilancio di chiusura).

IL PRESIDENTE
Maurizio Lozza

IL DIRETTORE
Gianni Stefanini